

## Yale University Library Digital Collections

<b>Title</b>	Giovanni Reduzzi. "Alberto Durer e un po di cubismo." A.B.C. Rivista d'Arte, [1937]. With illustrations from Durer and Picasso. [9191-1]
<b>Rights</b>	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
<b>Container information</b>	Box 116   Slide: 11
<b>Generated</b>	2021-02-27 05:32:02 UTC
<b>Terms of Use</b>	<a href="https://guides.library.yale.edu/about/policies/access">https://guides.library.yale.edu/about/policies/access</a>
<b>View in DL</b>	<a href="https://collections.library.yale.edu/catalog/10663962">https://collections.library.yale.edu/catalog/10663962</a>

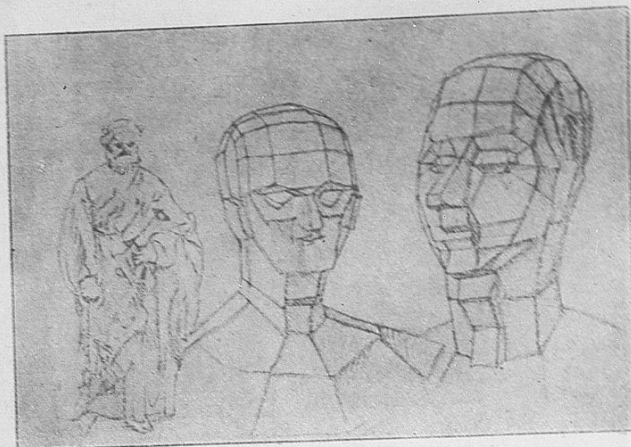
---

łzeń malarskich do końca, to jednak u „związkowców” dochodzi do głosu pewien wspólny im język, którego najkonsekwentniejszym i najlogiczniej zbudowanym wyrazem był na wystawie obraz:



ritardatari. Da quattro secoli si fa del cubismo: con la differenza che l'inventore, o quasi, del cubismo, non faceva del cubismo integrale ma del cubismo, diremo così timido. Egli mancava forse il genio, di personalità, d'originalità, di forza: egli, questo mezzo... cubista, non era altri che Alberto Dürer.

Si parla spesso dei mirabili disegni di Dürer all'Albertina di Vienna, ma poco si è detto del quaderno di schizzi conservato nella Biblioteca di Dresda: quaderno che racchiude le principali opere cubistiche del Dürer e delle quali diamo qui una significativa riproduzione. I molti disegni che figurano sui centosessanta fogli dello « Skizzenbuch » sono stati eseguiti nella piena maturità artistica del Dürer ed infatti, su alcune pagine, si leggono le date 1507, 1508, 1509, 1512, 1513, 1517 e 1519. L'artista era dunque tra i trentasei ed i quarantotto anni allorché si dedicò a queste indagini. Durante tutta la sua esistenza d'artista, consacrata allo studio ed alle ricerche, egli si era palesato assai per tempo sicuro del suo occhio e della sua mano; ma ciò non era tutto quanto egli desiderava poichè tendeva a liberarsi dell'individualismo ed a scoprire nell'individuo stesso ciò che v'è di carattere generale e più propriamente umano. Col suo spirito di umanista della Rinascenza egli si sforzava di trovare le misure e le proporzioni del corpo e di



A. DÜRER - Disegni cubisti

giungere ad uno stile accessibile a tutti, senza premesse astratte e senza scostarsi da una formula puramente matematica.

Con l'amico suo Pirkheimer egli scruta a fondo gli scritti di Vitruvio e, studiandoli, si dedica a rilievi sul modello ed a quei calcoli e misurazioni che compaiono sul quaderno di schizzi da noi ricordato. Nel 1525 ci dà il « Trattato delle misure » e, dopo la sua morte, vengono pubblicati i suoi « Quattro libri delle proporzioni ». È noto, inoltre, che Dürer aveva concepito, sotto il titolo di « Nutrizione dell'apprendista pittore » (Die Speis der Malerknaben), il piano d'una vasta enciclopedia della pittura.

Questo prodigioso sforzo intellettuale lo avvicina a Leonardo da Vinci, poichè nei due colossi è la stessa inquietudine tecnica ed una certa affinità in quella inquietudine mistica che dà una uguale profondità ed intensità di accento alle opere dei due grandi umanisti della pittura. Ed è curioso rilevare come Leonardo e Dürer abbiano gusti affini per la caricatura. Entrambi « sentono » che non è granchè difficile deturpare il naso di Cleopatra e, con un colpo di pollice, far diventare mostruosa anche la testa più adorabilmente bella. Nelle loro ricerche in questo campo v'è un senso amaro delle proporzioni e questi due cultori della bellezza perfetta non si nascondono che l'individualismo è sovente qualcosa di tremendo. Quistione d'un angolo frontale, di uno spostamento in qualunque senso del viso o di una delle sue parti, ed Antinoo ci apparirà nelle sembianze di un gnomo o di un brutto...

\* \*

È senza dubbio interessante, e non solamente come curiosità storica, osservare, fra i molti abbozzi e disegni del Dürer contenuti nello « Skizzenbuch », questo schizzo superbo raffigurante un sereno e severo San Pietro a fianco di due disegni di teste, nettamente cubiste.

Un tale disegnatore, un Alberto Dürer, valeva bene la pena che i cubisti di ieri e di oggi se lo cercassero fra gli antenati!



PABLO PICASSO - Ritratto di donna  
(da « Cubismo e oltre » di Ardengo Soffici)

GIOVANNI REDUZZI